

Alessandro Ottolenghi,
Toso Flaminio.
Avv. Garbarino Maggiorino.
Avv. Ottolenghi Giacomo.

Per la recita filodrammatica

Guido Baccalario.

Avv. Monti.

- » Scuti Vittorio.
- » Drago
- » Bisio Enrico.
- » I. Vitta.
- » Bottero Vittorio.

Per la scherma

Dott. Castellani Ruggero.

Sotto-tenente Scuti.

Tenente De-Guidi.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 28 Luglio 1883

Presidenza del Sindaco SARACCO

(Continuazione e fine).

La popolazione, egli dice, che era di 10083 abitanti nel 1871 risultò di 11,283 nel 1881 con un aumento annuale di 1,11 per cento all'anno. Nel 1825 era solo di 5500 cosicchè raddoppiò in 60 anni. Questo fatto porterà di dover aumentare il numero dei consiglieri a 30.

Ricorda i primi anni di libertà e le prime elezioni che diedero vita all'attuale Consiglio, e dice che dei primi eletti d'allora sono ancora in carica due consiglieri, lui, il Saracco, ed il Viotti.

L'aumento delle nascite sui morti nel 1882 fu con prevalenza delle femmine.

Discorre dell'istruzione e parla dei buoni risultati in generale, e partitamente esamina le varie scuole da noi possedute, lodando in particolar modo il consiglio dirigente la scuola Ottolenghi d'arti e mestieri.

Elogia gli impiegati, ed in particolar modo il segretario Avv. Bosio che per l'abilità con cui dirresse i lavori del censimento si ebbe dal governo la medaglia d'argento.

Anche dell'Ivaldi Lorenzo fa particolare cenno perchè quale addetto al censimento si ebbe la menzione onorevole dal governo per l'intelligenza dimostrata.

Proporrà alcune modificazioni nell'amministrazione del dazio.

I matrimoni furono 114. Non sottoscrissero l'atto 31 maschi e 44 spose.

Parla del Conciliatore che di 800 e più questioni ne risolvette amichevolmente la quasi totalità, pronunciando solo 7 o 8 sentenze. Questo è il suo miglior elogio.

Ringrazia i colleghi ed i suoi concittadini per le dimostrazioni fattegli in occasione dell'approvazione della legge che riguarda la ferrovia Genova-Acqui-Asti. Ne parla a lungo, spera che fra breve tempo la provincia di Cuneo si pronuncerà favorevole al concorso, e quindi convocherà i comuni interessati. Accenna ai molti vantaggi che ne ricaverà la città, il cui benessere morale e materiale fu sempre tutelato dal Consiglio, che ognora cercò di fare il dover suo, e servire il paese con amore e patriottismo.

Egli infine conclude ad un dipresso colle seguenti parole:

Ebbene lasciatemi dire, a costo di peccare di immodestia:

Amico sviscerato di questa terra che mi ha educato e dal nulla mi ha chiamato agli alti uf-

fizi, capo dell'amministrazione per lo spazio di 18 anni, oso fare quest'augurio ai cittadini d'Acqui che il Consiglio dei 30 si mostri così devoto agli interessi della patria come da 33 anni si è mostrato ed è anche oggi il Consiglio dei 20.

Nel 48 la città nostra aveva l'aspetto e le consuetudini d'un villaggio. Io sono fiero nel cedere le redini del governo ai nostri successori di adattare le opere vostre a quelli che verranno dopo di voi, e colla fronte alta, la mano sul petto, sento che potrò dire ad essi: fate voi altrettanto, fate anche meglio ed avrete colla nostra la riconoscenza del paese.

L'impressione prodotta da questo bellissimo discorso, del quale noi diamo solo un monco e pallido sunto, fu assai profonda nell'animo dei consiglieri, e tale riuscirà pure in quello dei nostri concittadini allorquando lo potranno leggere stampato e per intero.

Quindi il Consiglio delibera di *iniziare* gli atti per ridurre ad uso profano l'antico cimitero; di *cedere* a certo Malvicino un tratto di terreno di proprietà comunale posto sulla riva della Bormida; di *fare pure altra cessione* di breve tratto di terreno a Morielli Guido, ed infine incarica il Sindaco di nominare una commissione che *studii quale nuova destinazione* si abbia a dare ai locali occupati dall'asilo infantile che presto sarà trasportato nel nuovo edificio.

La seduta è sciolta alle 11.

CAMERA DI COMMERCIO

DI ALESSANDRIA

DAZI DOGANALI DELLE BOTTIGLIE DI VETRO PER I VINI

La Camera, avendo sporto al Ministero reclamo in data 25 giugno 1883, circa l'ingiusto trattamento, cui alla dogana si volevano assoggettare le bottiglie chiare destinate per i vini, che si pretendeva di tassare in ragione di lire 7 invece di lire 3 al cento, ebbe dallo stesso Ministero risposta favorevole sul ricorso, nel modo seguente:

Roma 28 Luglio 1883.

« Il mio collega delle finanze pregato a ben voler tornare diligentemente sulla questione di cui è caso, prima che si facesse luogo alla ristampa del repertorio, colle modificazioni autorizzate dall'articolo 18 della legge 6 volgente, N. 1445, potè risolverla nel modo più soddisfacente, sostituendo alla precedente voce, la seguente: *Bottiglie di vetro scuro, nero, verdognolo, ecc. di capacità non superiore ad un litro, che si usano comunemente per riportare il vino*; la quale consente l'estensione del dazio più mite anche alle bottiglie chiare. In tal guisa restano soddisfatti i voti di codesta Camera. »

Per il Ministro
F. VACCHELLI.

Tanto la Camera è ben lieta di pubblicare per sicura norma degli interessati.

Il Presidente
GIO. BOSCHIERO

Il Segretario-Capo
Avv. Eugenio Persi.

CORRISPONDENZA

EGREGIO SIG. DIRETTORE

L'attuale locale ad uso dell'Asilo è qualche cosa di anti-igienico. Le signore maestre hanno un bel da fare ma sarà un affar serio mantenersi in salute. Quello poi dei bambini che non fa la sua piccola malattia costituisce una rarità di salute.

Ora che abbiamo una direttrice coi fiocchi, perchè non si pensa e non si è pur anco allestito il nuovo locale? Dotato di tutto quanto è deside-

rabile per mantenere la salute e rinvigorire ed educare i nostri bimbi, questo simpatico locale dovrà costituire una attrattiva a quelle famiglie che prima non avrebbero mai pensato di mandare i loro piccini all'asilo.

Se la S. V. volesse unire la sua autorevole alla mia debole voce per ottenere che si possa trasportare le tende dell'asilo almeno entro agosto ne avrebbe, signor Direttore la benedizione, di tutti i padri di famiglia.

(Segue la firma).

PEI DANNEGGIATI D'ISCHIA

Riceviamo e pubblichiamo:

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEI DANNEGGIATI D'ISCHIA
Iniziata al Caffè degli Operai d'Acqui
DAI FIGLI DEL LAVORO

Prima Lista.

Borreani Giuseppe, caffettiere L. 5 — Berta Giuseppe L. 1 — Costa Antonio Cent. 50 — Bracco Giacinto negoziante L. 1 — Camporini vetturale Cent. 50 — Guglieri Luigi L. 2 — Benazzo Giovanni Cent. 40 — Borreani Serafino id. 50 — Pignacca Giovanni id. 20 — Arfinetti Agostino negoziante L. 1 — Grattarola Alessandro id. 1 — Baldizzone Gio. negoziante id. 2 — Bottani Gio. negoziante id. 1 — Pistarini Giuseppe Cent. 50 — Borreani Pietro id. 20 — Scazzola Carlo id. 30 — Ricci Giuseppe id. 20 — Barosio Maria id. 20 — Berchi Angelo id. 20 — Scianca Giovanni id. 20 — Ricci Guido id. 30 — Depetris Giovanni id. 50 — Grosso Giuseppe id. 25 — Boggero Giuseppe id. 30 — Andreizzi Pompeo id. 45. — Pisani Giuseppe id. 50 — Mignano Martino id. 20 — Bistolfi Ambrogio id. 50 — Vasario Paolo id. 20 — Voglieri Giovanni id. 50 — Debenedetti Abramo L. 1 — Garbarino Giuseppe L. 1 — Morelli Guido Rocco L. 1 — Nerboreti Gentile Cent. 25 — Zanetta Gio. oste L. 2 — Moraglio Pietro oste id. 3 — Ivaldi Giuseppe Cent. 25 — Martinetti Carlo id. 20 — Tavanti Benedetto L. 1,50 — Depetris Giuseppe Cent. 50 — Boggero Giorgio id. 20 — Rapetti Giovanni id. 50.

Totale prima lista L. 34,00

Gazzettino del Circondario

★ Calamandran — Il 2 corr. verso le ore otto e mezza pom. per futili motivi avvenne sulla pubblica piazza una rissa fra certi V. G. e certe G. Giovanna e G. Giuseppina. Ambedue le donne riportarono ferite di falchetto, guaribili, la prima in 15 giorni, la seconda in cinque.

Il feritore venne arrestato.

★ Mombaruzzo — Venne arrestato certo R. G. ammonito per oziosità e sospetto di furto, il quale senza permesso abbandonava il suo domicilio per ignota destinazione.

★ Roccagrimalda — Il 31 p. p. ebbero luogo le elezioni amministrative. Gli elettori accorsi furono più del solito numerosi: riuscirono eletti: Grati Giovanni chimico farmacista, Landi Marchese Alfonso, Panizza Carlo proprietario, Merialdi Cay. Avv. Emilio. Il primo ad unanimità di voti: gli altri a grande maggioranza.

LA SETTIMANA

Apatia elettorale — L'allargamento del voto, secondo taluni, doveva essere la vera panacea che avrebbe fatto il miracolo di mettere un po' più di moto nel corpo elettorale. Vi è